

opere di anonimi, p. 218-268; opere di *Petrus de Palude* e *Jacobus de Lausannia* p. 272-285; di *Giovanni di Napoli*, p. 285-314; di *Bernardus Lombardi*, p. 314-340; di *Durandello*, p. 340-369; di *Tommaso Anglico* e di due anonimi, p. 369-387; di *Gerardo di Bologna* e *Guido Terreni*, p. 384-389.

Il lavoro dell'Auer si divide in tre parti principali: la vita di Giovanni di Dambach, p. 1-5; le opere, p. 5-62; la *Consolatio Theologiae* in sè, p. 62-157, 158-232, e in relazione agli altri *Consolatoria*, p. 233-341. Così suddivisi: *Consolatoria* in senso stretto, *Warnerus von Basel*, *Petrus Compostellanus*, *Albertinus de Albertinis*, *Henricus Pauper a Septimello*, *Petrarca*, *Gersone*, *Inigo Lopez*, *Feliz Hämmerlin*, *Isidoro di Siviglia*, *Anonimo De Consolatione aeternae sapientiae*, *Jacobus de Theramo*, *Theodoricus Vrie*, *Vilh. Gnaphaeus*. In senso largo, *Bartholomeus Faccius*, 7 opere anonime. In senso improprio, *Henricus de Sasia*, *Erasmus*, *Jan van Reimerswaal*, 12 anonimi, 7 « *Remedia* » (di cui due anonimi), ancora un anonimo, *Gioacchino da Fiore*, *Jacobus a Cessolis*, *Alcimur Avitus*, un anonimo. Dipendenti dal nostro: *Heur*, *Kaltysen*, *Johann. Nyder Bern.* v. *Waging* (2 opere), *Andrea Capellas*, *Kualter*, *Hyltonus*, *Adam de Wodheam*, *Gersone* (?), 4 anonimi, *Adr. Cartusiensis*, *Jacob de Jüterbogk* (2 opere), *Antonio van Hermet*, 5 anonimi. Segue un'appendice sul *Liber Benedictus* di Sckehart e su Enrico di Nassia, p. 342-365.

CARMELO OTTAVIANO

HARRY AUSTRYN WOLFSON, *Crescas' critique of Aristotle, Problems of Aristotle's Physics in Jewish and Arabic Philosophy*, un vol. in-8 di pag. 759, Cambridge, Harvard University Press, 1929.

Opera di grandissima, anzi eccezionale importanza per gli studi medioevali. Uno dei compiti principali degli studiosi di Medioevo è la conoscenza esatta delle fonti del pensiero medioevale nella filosofia araba, ebraica, siriana, persiana e lo studio delle manifestazioni parallele di queste filosofie e della speculazione latina. È questo il fine al cui raggiungimento il sapientissimo autore contribuisce validamente con questo lavoro minuziosamente preparato, profondamente elaborato, testimonia di una vastissima cultura sul pensiero dell'Oriente medioevale, edito — tra l'altro — in veste impeccabile. « *Mediaeval philosophy is no longer considered as a barren interval between ancient and modern philosophy. Nor is it any longer identified with works written solely in Latin* », p. VII; contro questi due pregiudizi insorge il Wolfson per rivendicare l'importanza e la complessa vastità del pensiero medioevale.

Precede il libro una nitida prefazione in cui l'autore dà brevi cenni biografici su Hasdai Crescas, ebreo spagnolo nato nel 1340 a Barcellona e morto nel 1410 a Saragozza; e caratterizza l'opera del medesimo, *Or Adonai (La luce di Dio)* (in 4 libri) come a *historical and critical investigation of the main problems of Aristotle's Physics and De coelo*, p. VIII. Segue un'introduzione sulle fonti, sul metodo e l'influenza dell'opera e sulle principali dottrine svolte in essa (infinito, spazio e vuoto, movimento, tempo, materia e forma, concezione dell'universo), p. 1-127; indi l'edizione del testo ebraico con la traduzione inglese di 25 proposizioni del I libro, p. 131-315, seguite da un esteso e minuzioso commento più filosofico che filologico (cfr. p. VIII), p. 319-700, e da una ricca bibliografia, p. 703-714. L'autore annuncia in corso di preparazione la parte rimanente del libro I (suddiviso in tre parti; le proposizioni appartengono alla prima e alla seconda parte) sotto il titolo *Crescas on the Existence and Attributes of god*, p. X.

CARMELO OTTAVIANO

JACQUES MARITAIN, *Le docteur angelique*, un vol. di pag. 246, Paris, Hartmann, 1929.

Consta di tre parti, più tre appendici: 1) S. Tommaso come apostolo dei tempi moderni, (conferenza), p. 193-233; 2) tavola cronologica della vita e delle opere di